

**LA DIFFERENZA DELLA VITA
ANCHE CONTRO LE CULLE TERMICHE**

Caro direttore,
in merito alla recente iniziativa delle culle termiche (o meglio culle/ruote di medievale memoria) avviata dall'Azienda farmasanitaria di Roma in collaborazione con l'Assessorato comunale alle politiche sociali, è allarmante che le gestanti e i loro nascituri non siano considerati persone, ma oggetti. Infatti non si tiene conto che essi hanno l'esigenza di essere seguiti dal Servizio sanitario e dalle strutture sociali non solo durante la gestazione e il parto, ma anche per il loro reinserimento sociale. L'installazione delle culle/ruote contiene il seguente cinico messaggio alle gestanti in gravi difficoltà: non chiedete l'intervento dei servizi sanitari e sociali in modo che nessuno sia informato della situazione vostra e del nascituro, partorite secondo il metodo "fai da te" e poi deponete il bambino nella nostra apparecchiatura altamente tecnologica. I promotori dell'iniziativa ignorano o vogliono ignorare che la legge vigente, la n. 2838 del 1928, richiamata dal 5° comma dell'articolo 8 della legge 328/2000 di riforma dell'assistenza, ha affidato alle Province (o ad altri enti scelti dalle Regioni) il compito obbligatorio di assistere, se necessario anche mediante accoglimento residenziale, le gestanti e le

madri in condizione di disagio socio-economico. A questo riguardo ricordo anche che i servizi sanitari e sociali devono assicurare gli interventi di loro competenza anche alle donne prive del permesso di soggiorno, garantendo il massimo riserbo. Le prestazioni devono essere fornite in modo da consentire alle donne di decidere con la massima respon-

sabilità possibile se riconoscere o non riconoscere i loro nati. Il non riconoscimento può anche essere la scelta delle donne che, mentre ammettono di non essere in grado di allevare ed educare il loro nato, sono contrarie all'aborto. I bambini non riconosciuti sono segnalati immediatamente alle Procure della Repubblica dei Tribunali per i minorenni per l'avvio del procedimento di adottabilità. Pertanto dopo poche settimane dalla loro nascita questi bambini sono accolti da coniugi scelti dall'autorità giudiziaria minorile e diventano loro figli legittimi sotto tutti i profili.

Maria Grazia Breda
presidente Fondazione
Promozione sociale
onlus, Torino

**Piemonte, via agli aiuti
per le maternità difficili**

In aiuto alle donne incinte in difficoltà la Regione Piemonte sta per varare un pacchetto di interventi «il cui primo obiettivo è far sì che l'aborto non sia mai determinato da ragioni economiche», come spiega Catena Ferrero, assessore alla Tutela della salute e sanità, politiche sociali e politiche per la famiglia. Qualcosa di simile all'iniziativa della Lombardia che nei mesi scorsi ha deciso di erogare un bonus alle donne la cui situazione economica è un serio ostacolo a portare a termine la gravidanza. «La donna non dev'essere mai lasciata sola - aggiunge Ferrero - ma va accompagnata durante la gravidanza e anche dopo la nascita del figlio». Ancora non si sa quando il provvedimento sarà pronto e su quali fondi potrà contare, in tempi di grandi ristrettezze e di tagli previsti dalla Giunta regionale, anche nel sociale. Una sforbiciata recentemente criticata dal Forum delle Associazioni familiari del Piemonte, che temono ricadute negative anche sulle politiche per la famiglia e di sostegno alla natalità. Nell'andare incontro alle donne, inoltre, la Regione collaborerà con le associazioni del volontariato sociale. Vogliamo che sia un intervento a tutto campo». (F.Ass.)

EVITA



www.avvenireonline.it/vita

Giovedì, 8 luglio 2010

il caso

**Esof 2010
la scienza
dimezzata**

Due pesi e due misure sulle cellule staminali alla quarta edizione dell'Euroscience Open Forum, la grande manifestazione biennale della scienza conclusa ieri al Lingotto di Torino, che ha coinvolto migliaia di persone tra premi Nobel, scienziati, ricercatori, studenti e cittadini. Promotrice dell'incontro l'associazione Euroscience, con sede a Strasburgo, di cui fanno parte oltre 4 mila scienziati e, più in generale, appassionati di scienza. Ignorata la ricerca sulle staminali adulte e i suoi successi scientifici in Italia e all'estero, grande risalto è stato dato invece a quella sulle embrionali: una delle 18 letture magistrali è stata appaltata alla ricercatrice del Gruppo Ies di Milano Elena Cattaneo, figura nota per le ricerche su cellule provenienti dagli embrioni umani e come paladina della libertà assoluta di ricerca, promotrice di iniziative per abbattere i limiti attualmente fissati dalla legge italiana. «Penso che la ricerca non debba avere limiti, anzi deve lavorare proprio per abatterli», ha detto tra l'altro la Cattaneo a margine del suo intervento.

A spiegare la scelta della relatrice unica sulle staminali è Pino Zappalà, direttore di Esof 2010: «Le selezioni sono avvenute sulla base di una "call for proposal" (il metodo usato per chiedere e valutare ricerche scientifiche, ndr) aperta nel 2009, con proposte da tanti Paesi sui temi scelti dal comitato scientifico internazionale, che poi le seleziona sulla base della credibilità ma anche delle capacità comunicative dei relatori». Ecco spiegato, a suo dire, perché la scelta è caduta proprio sulla Cattaneo. E allora perché le cellule staminali adulte sono assenti? «Ci siamo limitati ad accogliere le proposte che vengono da tutto il mondo - è la giustificazione di Zappalà -, evidentemente non è giunta nessuna segnalazione in questo senso, e poi il comitato non si muove certo in una logica italiana...». Quasi che la ricerca sulle staminali adulte fosse un'anomalia nostrana e non un settore che ha ottenuto decine di risultati clinici tangibili, al contrario delle cellule embrionali. «La mia opinione - aggiunge senza troppi giri di parole - è che la strada delle staminali adulte sia fallace, ma non c'è una condanna da parte nostra di queste linee di ricerca, quanto la presa in considerazione dei risultati che potrebbero avere le cellule staminali embrionali. Il che non esclude che gli stessi risultati potrebbero averli anche le adulte». In ogni caso, Zappalà non esclude per il futuro di Esof - prossima edizione nel 2012 a Dublino - il tema delle staminali adulte. Bontà sua.

Fabrizio Assandri

Sos diocesi Torino: Finto monsignore chiede soldi

TORINO. Parla in francese, si professa monsignore e da settimane si presenta in parrocchie e associazioni di volontariato a nome di un superiore religioso o del cardinale arcivescovo. Un signore chiede ospitalità per un carcerato in uscita da un istituto delle Vallette e un sussidio economico. La diocesi di Torino riferisce che «la vicenda non ha alcun riscontro oggettivo e non è autorizzata da alcun ente assistenziale italiano o straniero». Si consiglia dunque di «non dare seguito alla richiesta, che ha il sapore della truffa».



Appello della Caritas Il falso monsignore chiede soldi e ospitalità, ma è sola una truffa

Si spaccia per un uomo perbene, dice di essere un alto prelato e così ottiene soldi e ospitalità. Ma è solo un truffatore e della peggior specie. A denunciare la presenza a Torino e in Piemonte di questo ambiguo personaggio è la Caritas diocesana di Torino informa che da alcune settimane un sedicente monsignore, funzionario della Misereor, organizzazione assistenziale dei Vescovi della Germania, sta contattando enti, parrocchie, associazioni di volontariato. Il falso prelato chiede ospita-

lità temporanea per un carcerato in uscita dal carcere delle Vallette e un sussidio economico che lo aiuti ad acquistare un biglietto per la Germania, dove dovrebbe essere sottoposto a cure mediche. E ancora: l'uomo parla in francese e si presenta a nome di un superiore religioso o anche del cardinale Arcivescovo. «La vicenda non ha alcun riscontro oggettivo - sottolinea la Caritas - e non è autorizzata da alcun ente assistenziale italiano o straniero. È consigliabile non dare seguito alla richiesta».

PS

il Giornale del Piemonte

Giovedì 8 luglio 2010

LA DENUNCIA La Caritas mette in guardia le associazioni di volontariato «Darò il denaro in beneficenza» Ma il monsignore è un truffatore

→ Ha una voce dimessa e una causa nobile da portare avanti. «Aiutatemi in nome della carità cristiana - supplica -, aiutate un fratello in difficoltà». Toccante sì, peccato che sia tutta una truffa. L'allarme arriva direttamente dalla Caritas cittadina che mette in guardia tutte le associazioni di volontariato. «Nel torinese - ammonisce la nota dell'organismo pastorale - opera un falso monsignore che chiede soldi alle associazioni benefiche in nome di Misereor, l'organizzazione assistenziale dei vescovi della Germania». Peccato però che il sedicente monsignore non appartenga all'organizzazione e, per di più, non parli nemmeno il tedesco. «Si esprime in francese - dicono alla Caritas - e appena gli si rivolge in tedesco "cade la linea"». La storia proposta da questo truffatore è piuttosto elaborata. Telefona nel tardo pomeriggio chiedendo aiuto per un ex carcerato delle Vallette che tornerà libero entro un'ora ma non ha un posto per dormire. L'associazione potrebbe essere così generosa da pagare almeno il primo pernottamento? Questa storia, che si ripete invariata da oltre un mese e

quindi non può essere vera, è oltretutto riccamente infiocchettata. A seconda "dell'umore" il detenuto diventa così gravemente ammalato, estremamente povero oppure semplicemente provato da anni e anni di dura detenzione.

La costante è che deve rientrare in Germania, da cui l'interesse della Misereor, ma ovviamente non ha il denaro necessario per comprare il biglietto e ricongiungersi ai suoi cari. La storia, però, era già nota agli addetti ai lavori. «Un paio

di anni fa - ricordano alla Caritas - avevamo dovuto affrontare una situazione molto simile. Il colpevole non è stato arrestato e non escludiamo che oggi in azione ci sia la stessa persona».

Per adesso, comunque, sono poche le associazioni benefiche che hanno creduto alla storia e la truffa è di appena qualche centinaia di euro. «Ma - s'indigna la Caritas - è una somma che avrebbe dovuto finire nelle tasche di quanti ne hanno davvero bisogno».

Eleonora Chiais

CRONACAQUI^{TO}

giovedì 8 luglio 2010

7

La Curia mette in guardia da un falso prete che chiede soldi e parla un francese maccheronico "Monsignore" truffa in parrocchia

REPUBBLICA

PT

«Sono un monsignore tedesco, rappresento l'equivalente della vostra Caritas, la Misereor. Un detenuto che sta per uscire dalla Vallette ha bisogno urgente di soldi. Deve tornare in Germania in aereo per cure sanitarie urgenti. Se gli anticipiate il denaro, poi vi faccio un bonifico». Facendo come il mitico Peppone del film «Il compagno don Camillo» — baffi tagliati, documenti falsi e camuffamento da porporato, per infilarsi in un viaggio verso gli Stati Uniti — un truffatore di anziani parroci, volontari e religiosi è tornato in pista a Torino. Telefona al bersaglio di turno. Con uno strampalato

LORENZA PLEUTERI

accento francese racconta la bufala del povero carcerato malato, millanta agganci con il vero arcivescovo o con padri superiori delle congregazioni via via prese di mira. Pietisce soldi. Dimostra conoscenza del lessico e delle gerarchie. Sembra convincente.

Poi, vestendo egli stesso i panni del detenuto appena liberato o servendosi di un complice, passa all'incasso. Si presenta del benefattore di turno, piglia i quattrini, sparisce. Ieri mattina, sempre per telefono, ci ha provato con il direttore della Caritas diocesana, Pierluigi Dovis. «La storia puzza-

va parecchio, ero al corrente di episodi simili avvenuti in passato e con un paio di domande l'ho indotto a desistere. Ma qualche vecchio parroco di periferia o qualche suora di provincia potrebbe cascarci in pieno». Per questo, per mettere in guardia le potenziali vittime del finto cardinale, l'ufficio comunicazioni della Curia ha diffuso un messaggio in cui invita a diffidare del personaggio: «La vicenda non ha alcun riscontro oggettivo e non è autorizzata da alcun ente assistenziale italiano o straniero. È consigliabile non dare seguito alla richiesta, che ha il sapore della truffa».

IL RAGGIO PARLA IN FRANCESE E CHIEDE SOLDI A NOME DELLA CARITAS TEDESCA

Il falso vescovo che truffa le curie

Vittime una dozzina tra enti e parrocchie. Anche in Germania gli danno la caccia

MASSIMILIANO PEGGIO

«Monsieur Dovis? Bonjour...». Voce pacata, conoscenza del protocollo ecclesiastico e delle gerarchie delle congregazioni religiose, quasi un esperto di diritto canonico. Si è presentato così, chiamando insistentemente al telefono il direttore diocesano della Caritas, sfoggiando un accento francese vagamente taroc-

co. «Sono un monsignore di Berlino, mi ha dato il suo numero il cardinale arcivescovo Severino Poletto, perdoni il disturbo ma ho urgenza di parlarle», ha detto al suo interlocutore, per carpirgli la fiducia.

Come falso monsignore, questo misterioso truffatore che si spaccia per funzionario della Misereor, organizzazione assistenziale dei Vescovi della Germania, sa il fatto suo. «Quando gli ho detto che avrei potuto parlargli in tedesco, risparmiandogli quel suo francese corretto ma incerto che non sembrava di madre lingua - afferma Pierluigi Dovis - lui non ha più risposto e ha subito riattaccato».

Truffatore in abiti talari. Da alcune settimane la curia torine-

se, gli enti caritatevoli, le congregazioni religiose e alcune associazioni di volontariato sono sotto «attacco». Un falso monsignore, spacciandosi per rappresentante italiano dell'organizzazione che può essere definita la Caritas tedesca, cerca di estorcere denaro raccontando una storia di disperazione.

La trama del raggio è semplice. «Un galeotto in uscita dal carcere delle Vallette - dice il falso ecclesiastico - ha bisogno di trovare un posto da dormire per una notte. Inoltre ha bisogno di un sussidio economico che lo aiuti ad acquistare un biglietto per la Germania, dove dovrebbe essere sottoposto a cure mediche. Appena arriva a destinazione vi rendo i soldi».

Ottenuto il malloppo, il monsignore sparisce.

Gli approcci variano da caso a caso. A volte telefona alle vittime facendo nomi di superiori o vescovi. Così vince qualsiasi riluttanza e va diritto alla meta. I soldi. Pochi ma certi. Due o trecento euro al massimo. Altre volte si presenta di persona, conquistando tutti con le sue maniere gentili. «Quando verrà quel carcerato - aggiunge - accoglietelo come un fratello. Dategli da dormire e poi aiutatelo a raggiungere la Germania».

Con questa scusa il falso monsignore sarebbe riuscito a raggirare una mezza dozzina di enti caritatevoli e parrocchie. Con la Caritas diocesana, invece, non ha avuto fortuna. Ha tro-

vato pane per i suoi denti. «Il meccanismo di queste truffe - spiega Pierluigi Dovis - è molto simile quello usato in altri raggi - messi a segno due anni fa in alcune parrocchie della Diocesi. Non vorrei che fosse la stessa

persona». La Curia torinese ha deciso di rendere nota la vicenda per smascherare il falso monsignore. Anche quelli della Misereor, colosso ecclesiastico, gli danno la caccia. «Prima o poi lo prenderemo», dicono.

LE PROPOSTE ESTIVE

Vacanza tempo dello spirito
Meditazione con i francescani

Vacanza come tempo dello spirito. I frati francescani di Torino propongono diverse iniziative, alla Casa San Francesco di Bardonecchia e al Convento Monte Mesma di Ameno (No). A Bardonecchia si segnalano i «Martedì francescani»: il 20 luglio alle 21 fra Marco Ferrario parla di «Francesco uomo nuovo», il 27 luglio fra Francesco Pasero interviene su «Francesco maestro di vita» e il 3 agosto fra Pier Giuseppe Pesce propone «Francesco maestro di preghiera». Dal 23 al 27 agosto ci saranno gli esercizi spirituali, sul tema «Senza di me non pote-

te far nulla (Gv. 15,5)». Per info 0122/99.081, 340/96.80.746, info@casasanfrancesco.org.

Il programma estivo di Ameno prevede invece, dal 19 al 23 luglio, un'esperienza di eremo francescano rivolta in particolare ai giovani, dal 2 al 6 agosto una settimana biblica guidata da don Francesco Bargellini, dal 9 al 13 agosto gli esercizi spirituali. Infine, dal 23 al 25 agosto, tre giornate dedicate ad altrettante figure emblematiche: don Luigi Sturzo, don Primo Mazzolari e don Luigi Di Liegro.

Info 0322/99.81.08, convento@fratimesma.org. [M. SAR.]

CONVEGNO

Adolescenza, periodo
difficile di sviluppo
ma anche di mistero

La chiamano età difficile. E in effetti l'adolescenza è una fase molto delicata di transizione tra l'infanzia e l'età adulta, di cui non è nemmeno semplice stabilire i confini cronologici.

L'Ufficio diocesano di Pastorale scolastica organizza per venerdì 9 luglio (dalle 9,30 alle 17) una giornata di studio su «L'adolescente: mistero e sviluppo della persona umana», in collaborazione con l'Università Ambrosiana - dipartimento di Adolescentologia. Il convegno si svolgerà presso l'Oasi Santa Chiara (via Luisa del Carretto 6), con interventi di: don Bruno Porta, mons. Enrico Masseroni, Giuseppe R. Berra, Mariangela Porta, Gabriele Soliani, Flavio Della Croce. Info ai numeri 011/819.45.23, 011/515.63.13. [D. A. J.]

Agenda Religioni

A CURA DI DANIELE SILVA

APPUNTAMENTI, INCONTRI, CELEBRAZIONI

Per informazioni sul programma dettagliato, www.sanluigitorino.org, o telefonare allo 011/659.067.10.

LA BIBBIA TRA LE MANI. L'unità pastorale 24, in collaborazione con la pastorale della cultura e il Master Scienza e Fede organizza nella chiesa di San Gennaro Martire di Corio (piazza Chiesa 1) un ciclo di incontri estivi per indagare il rapporto tra scienza e fede, dal titolo «La bibbia tra le mani». Gli incontri si dividono in conferenze con esperti che affrontano il tema del dialogo tra anima e coscienza («Alla ricerca dell'anima») e momenti musicali che approfondiscono il tema da un punto di vista emotivo («In ascolto dell'anima»). La prima conferenza è giovedì 15 luglio alle 21 con lo psicologo e giornalista Alessandro Meluzzi che parla di «Ridiventare cristiani: non disperare l'umana fragilità». Tra i protagonisti degli appuntamenti successivi: Giovanni Ferretti, Francesco Monaco, Piero Bianucci, La Compagnia della Torre, il gruppo Eufonia e Chiara e Giovanni Bertoglio.

EDUCARE ED EDUCARSI. Da giovedì 15 a domenica 18 luglio, nel Soggiorno Luce di Cesana Torinese, si tiene una tre giorni di formazione formativa - organizzata da Abitare la Terra, Acli Torino, Azione Cattolica, Centro Studi Bruno Logno - Cisl, Gioe e Meic - dal titolo «Educare-educarsi alla libertà e alla responsabilità». Il tema è quello della promozione di una maggiore responsabilità civile e politica. Per info 011/5712811.

MARIA ORSOLA. Si celebra a Vallo Torinese, domenica 11 luglio, il quarantesimo anniversario della morte di Maria Orsola Bussone, per la quale è in corso il processo di beatificazione. La Comunità di Vallo Torinese e la Diocesi di Torino si ritrovano all'interno della chiesa parrocchiale alle 17 con una messa celebrativa presieduta da Monsignor Vincenzo Chiarle. Ad introdurre la giornata commemorativa, alle 15 nel Centro Maria Orsola è previsto un incontro con musica e testimonianze di «santità ordinaria».

PREGHIERA DI FAIZÈ. Lunedì 12 luglio, secondo del mese, la preghiera di Faizè si tiene a Reano nella Parrocchia di San Giorgio Martire di via Rivata 20, con don Carlo Franco. Informazioni allo 011/9310201.

SPAZIO ANCH'IO. Cominciano martedì 13 e proseguono fino al 29 luglio una serie di serate formative, organizzate dagli enti territoriali e dall'Oratorio salesiano San Luigi allo «Spazio Anch'io» di viale Medaglie d'Oro del Parco del Valentino. Intervengono anche il cappellano del Torino Calcio don Rabino e i medici dell'Asl di via Passalacqua.

Il piano della Regione, online le previsioni dei giorni critici

Emergenza caldo, censiti tutti i soggetti "fragili"

SARA STRIPPOLI

DA OGGI la Regione ha pronto un censimento aggiornato degli anziani a rischio di accusare malesseri per il caldo africano di questi giorni. Si scopre così che nel territorio della To1, il 12,60 della popolazione è considerata "fragile", mentre nella To2 la percentuale scende a 9,75 per cento. Alla voce "pianocaldo" del sito regionale si potranno trovare le previsioni sulle ondate di calore per le successive 24, 48 e 72 ore. I bollettini verranno inviati via mail anche alle aziende sanitarie, ai medici di base e ai servizi sociali. Sono queste le misure adottate dall'assessorato alla sanità diretto da Caterina Ferrero: «Consultando l'archivio delle schede di dimissioni ospedaliere del 2009 — spiega l'assessore — abbiamo preparato un elenco di anziani che hanno avuto almeno un ricovero per patologie che possono comportare complicazioni in condizioni climatiche difficili». Una campagna con pieghevoli e poster diffonderà informazioni utili su come affrontare l'emergen-

za, e ai medici di medicina generale sono state inviate informazioni sull'effetto dei farmaci sui sintomi più comuni della malattia da calore.

Il piano di prevenzione, consultabile all'indirizzo web www.regione.piemonte.it/speciali/pianocaldo/ resterà attivo fino al 15 settembre. Secondo i dati dell'Arpa, nell'estate del 2009, in 75 gior-

Un elenco sulla base dei ricoveri per patologie che possono avere complicazioni

nate su un totale di 124, si è registrato un livello di allarme effettivo e i decessi attribuibili al caldo sono stati 2495. Nel 2008 erano stati anche superiori, 2762 morti a partire dal 15 maggio. La fascia d'età più colpita è quella degli over 85. Il 79 per cento sono "grandi anziani", una definizione che comprende chi ha superato i 74 anni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La Repubblica
GIOVEDÌ 8 LUGLIO 2010
TORINO

VI

C

POO LASTORRA

Centro

Nostalgia della Sindone sulla linea tramviaria 4

Nostalgia dei grandi eventi sulla linea 4. In prossimità del Duomo, l'avviso vocale che indica la fermata del tram recita «inizio percorso di visita per la Santa Sindone» a quasi due mesi dalla fine dell'ostensione. Lo stesso annuncio viene ripetuto in via San Francesco, sulla linea verso Sud. Disguido tecnico o distrazione di Gtt? «L'anomalia riguarda solo due o tre mezzi» assicurano da corso Turati. «L'indicazione per la Sindone è stata disattivata il giorno dopo la chiusura dell'ostensione», con un comando a distanza partito dalla centrale che, però, ha impedito alcuni tram.

I precedenti non mancano: alcuni addobbi olimpici rimasero su corsi e piazze cittadini per mesi dopo la cerimonia di chiusura dei Giochi. «Non sarà il destino del messaggio registrato», assicurano dall'azienda dei trasporti. A.C.A.

IVREA L'indagine congiunturale del trimestre luglio-settembre 2010

Crisi, ora gli industriali vedono i primi spiragli

→ **Ivrea** L'indagine congiunturale del trimestre luglio-settembre 2010, eseguita da Confindustria Canavese su di un campione di imprenditori, conferma una situazione di lento miglioramento, ma con andamenti non omogenei. Le previsioni sull'occupazione migliorano un po' e, pur restando negative, si stabilizzano verso una situazione di ripetitività.

I dati sul ricorso alla Cassa Integrazione evidenziano che un terzo delle aziende prese a campione stanno ricorrendo alla cassa integrazione ordinaria o a quella straordinaria. Le previsioni sull'andamento della produzione registrano il 25% di imprenditori ottimisti e una percentuale uguale di pessimisti, con un saldo pari a zero. Per gli ordini totali il

31,7% degli intervistati prevede un aumento e il 25% una diminuzione, con saldo del +6,7.

A proposito degli ordini dall'estero, gli intervistati indicano una crescita del 22,7%, mentre quelli che segnalano diminuzione scendono al 13,6%, con un saldo di +9,1. La previsione sull'andamento occupazionale rimane leggermente negativa, con il 12,9% di imprese ottimiste e il 17,7% pessimiste e un saldo pari a -4,8. Inoltre, il 33,3% delle aziende interrogate presenta la possibilità di ricorrere alla cassa integrazione guadagni.

Il carnet ordini migliora leggermente; diminuiscono al 37,7% le imprese per cui è sufficiente per meno di un mese e si riducono anche le aziende con ordinativi che vanno

da uno a tre mesi, pari al 44,3%; crescono, però, le imprese con ordini per oltre tre mesi che arrivano al 18%. Il 45,2% degli intervistati indica un ritardo negli incassi, con un lieve miglioramento rispetto ai trimestri precedenti. Il 27% delle aziende sta programmando investimenti per ampliamenti per i prossimi 12 mesi, mentre il 19% li prevede per sostituzione. Le imprese che non prevedono investimenti sono ben il 54%, ciò evidenzia la situazione di incertezza su cui incidono da una parte notevoli difficoltà nell'ottenimento di finanziamenti bancari e, dall'altra, la quasi assenza di incentivi pubblici per gli investimenti. Salgono ancora i prezzi delle materie prime e dei semilavorati (rispettivamente in aumento per il 54,7% e stabile per il 45,3% delle imprese). Il grado attuale medio di utilizzazione degli impianti per le imprese intervistate sale leggermente arrivando al 62,4%.

[d.m.]

→
Nonostante un terzo delle imprese ricorra alla cassa integrazione ordinaria e straordinaria, aumentano gli ordinativi

EDISU Il campus di lungo Dora accoglierà i turisti in camere doppie e singole a pochi euro

L'Università diventa casa-ferie

→ Per sentirsi ancora studenti o semplicemente per risparmiare qualche soldino. Ecco lo scopo di "Casa per ferie" il nuovo progetto di Edisu (l'Ente regionale per il diritto allo studio) pensato per accogliere tutti nella residenza universitaria in lungo Dora.

L'ente ha infatti deciso di proporre ai turisti un'alternativa al classico albergo, conservando però, i prezzi da studentato. Le camere infatti saranno proposte a tariffe competitive con doppie a 46 euro e singole a partire da 35. Ma nonostante la piccola spesa i

servizi saranno interessanti. Emeroteca, bike sharing e postazioni Internet saranno infatti a disposizione dei clienti, assistiti da un servizio di accoglienza 24 ore su 24.

Ma i vantaggi di questo albergo/residenza non si limitano a questo. Per gli amanti dell'ambiente potrebbe essere uno stimolo anche la certificazione di qualità ecologica "Ecolabel".

La residenza studentesca del lungo Dora, infatti, è stata la prima in Europa ad essere certificata con il marchio nato per definire gli standard per una gestione ambientalmente sostenibile delle strutture di accoglienza. La "Casa per Ferie lungo Dora" vuole quindi proporsi come un esempio di eccellenza "verde"

con i suoi consumi energetici sostenibili e con il suo impianto solare termico, il più grande del Piemonte. Per prenotare una sistemazione è stato attivato un servizio on-line come nella maggior parte degli alberghi. Così sarà possibile riservare una camera direttamente dal sito www.edisu.piemonte.it/cms/casa-per-ferie.html.

Alle superiori settecento prof di troppo

I dati dell'Ufficio scolastico: mancano 400 insegnanti di sostegno

STEFANO PAROLA

NELLE scuole superiori della regione ci sono oltre 700 insegnanti - sovrannumerari, cioè di troppo. E mancano quasi 400 posti da insegnante di sostegno. Poi c'è l'incognita di come tamponare le situazioni più gravi causate dai tagli ministeriali: i posti «extra» di cui gode il Piemonte sono poco più di 200 e non bastano. Questo è lo scenario che l'Ufficio scolastico regionale ha prospettato ieri ai sindacati e che mostrerà oggi all'assessore regionale all'Istruzione, Alberto Cirio. Che a questo punto, in virtù dei dieci milioni promessi nel piano per l'occupazione, diventa l'unico in grado di mettere un tappo alle tante falle causate dal governo. Primo problema: i sovranumerari. Il ridottere delle scuole superiori, che ha ridotto le ore di alcune materie, fa sì che in Piemonte ci siano circa 720 professori in

più del necessario. Saranno i primi a essere riassorbiti nella distribuzione delle cattedre, ma molti di loro fanno parte di classi di corso simili, quindi non sono facilmente ricollocabili: «Temiamo

che per le materie letterarie e per i laboratori ci possano essere insegnanti senza cattedra anche dopo la definizione dell'organico "di fatto"», dice Enzo Pappalettera della Cisl scuola.

Poi c'è la questione degli studenti disabili. Il prossimo anno saranno 700 in più. Significa che ci sarebbe bisogno di circa 350 docenti di sostegno per mantenere il rapporto «uno ogni due» previsto

Lo sciopero
Treni, bus e métro
da questa sera
24 ore di blocco

dalla legge. Invece dal ministero fanno sapere che l'incremento sarà pari a zero: «Con alcune associazioni di famiglie con bambini svantaggiati stiamo valutando la possibilità di rivolgerci al tribunale», annuncia Rodolfo Aschiero della Flic-Cgil.

Per curare le proprie ferite, la scuola piemontese potrà sfruttare poco meno di 400 cattedre «extra» in arrivo con l'organico «di fatto». Circa metà serviranno per le maggiori richieste di docenti per le scuole dell'infanzia e per avviare i percorsi Polis per gli adulti. Le restanti 200 non basteranno a rispondere a tutte le situazioni d'emergenza create dai tagli. Per Diego Meli della Uil scuola, «è necessario che Cirio ci dica come vuole impiegare i 10 milioni che ha promesso. Vanno utilizzate tutte le risorse possibili per tutelare la centinaia di precari che perderanno il posto».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CONFERMATO lo sciopero nazionale di 24 ore nel trasporto pubblico locale e ferroviario. I treni si fermeranno dalle 21 di questa sera alle 21 di domani. Domani bus, métro e tram. A Torino il personale Gtt incrocerà le braccia dalle 9 alle 12 e dalle 15 a fine servizio. Lo sciopero è stata proclamato unitariamente da Filt Cgil, Fit Cisl, Uiltrasporti, Ugtrasporti, Orsa Trasporti, Faisa e Fast «a sostegno della vertenza per il nuovo contratto della mobilità che va avanti da due anni».

Il métro rimarrà inoltre chiuso sabato e domenica su tutta la linea per il completamento dei lavori.

API TORINO

**Basta buste di plastica
«Il Comune sia chiaro»**

→ «Sulla questione delle buste di plastica chiediamo che l'amministrazione comunale sia più chiara». È in questo modo che Massimo Guerrini, vicepresidente di Api Torino, commenta l'avvio del divieto di usare i tradizionali sacchetti per la spesa in plastica non biodegradabile che il Comune ha sancito nei giorni scorsi. Sono molte le Pmi attive nella produzione di questi materiali, che negli ultimi mesi si sono adeguate alle nuove regole e che - dice l'Api - adesso rischiano di perdere il mercato a causa di inesattezze nelle comunicazioni.

giovedì 8 luglio 2010

13

CRONACAQUI

Ages, gli operai in presidio incontrano l'assessore

Un presidio lampo di mezz'ora presto smobilitato in attesa della convocazione presso la Regione Piemonte fissata per il prossimo 14 luglio. È l'iniziativa che hanno svolto ieri i lavoratori dell'Ages di Santena, azienda che occupa 350 lavoratori e che rischia fallimento nel giro di un mese. Dopo alcuni chiarimenti con l'assessore regionale alle Attività produttive, Massimo Giordano, che ha incontrato i lavoratori in piazza Castello, Filctem-Cgil e Fistel-Cisl hanno deciso di sospendere la protesta. «La riunione - dicono i sindacati - dovrà servire a trovare

tutte le soluzioni possibili per salvaguardare l'occupazione». Resta un mese di tempo per trovare un acquirente interessato a rilevare l'azienda, che da diversi anni produce componenti in gomma esclusivamente per la Fiat. Il Lingotto, nelle ultime settimane, è stato il bersaglio principale delle mobilitazioni dei lavoratori, che imputano alla Fiat la responsabilità di aver sottratto delle commesse all'Ages condannandola alla crisi e facendole correre il rischio di chiudere definitivamente.

[a.l.ba.]

P20 CRONACAQUI
8/7

LA BREGLIO

**Costamagna
«Presto nuove assunzioni»**

NONE - Il assessore i dipendenti in cassa integrazione, assieme ad altri, mantenere la produzione a None, valorizzare il marchio. Questi gli obiettivi del piano industriale che l'imprenditore Antonio Lino Costamagna, proprietario della Breglio di None, ha illustrato ieri durante una riunione della commissione provinciale Lavoro.

Già quest'anno - ha spiegato Costamagna - sono previste 48 rientri dalla cassa integrazione e due nuove assunzioni, per arrivare entro 5 anni a 71 persone occupate, con aumento progressivo di rientri e neoassunti. Ambizioso anche lo slancio della produzione, che dovrebbe passare da 60 mila kg per un fatturato di 11 milioni a 600 mila euro quest'anno a 600 mila kg a 155 milioni euro di fatturato nel 2014, con un progresso di quasi 2,5 milioni di euro di prodotti e 50 milioni di euro di giro d'affari. Importanti anche l'investimento in formazione e qualificazione del personale.

«È un'azienda importante per il territorio - ha sottolineato l'assessore regionale alle Attività produttive, Ida Vana - e vi diamo massima soddisfazione per il fatto che ci siano imprenditori che si impegnano in pieno nel territorio di rilanciare questa storica azienda. La Provincia è disposta a mettere a disposizione le proprie competenze se l'azienda lo richiederà».

«Siamo pronti - ha aggiunto Carlo Giordano, assessore al Lavoro - a offrire un incontro tecnico per valutare gli strumenti e gli interventi possibili nel campo della formazione professionale». La Singlio negli scorsi mesi ha rischiato seriamente il fallimento. Dopo essere passata dalla Parmalat alla Pirelli, l'azienda aveva attraversato un periodo difficile, sconosciuta con la controparte dei libri contabili in tribunale.

[a.l.ba.]

NONE

Maxipiano da dieci milioni per la Indesit

NONE - La Indesit Company investirà nel prossimo biennio circa 10 milioni di euro per il rilancio dello stabilimento di None, ma dal 13 luglio andranno in cassa integrazione straordinaria per riorganizzazione aziendale fino a un massimo di 441 dipendenti. È quanto previsto dal verbale siglato ieri da sindacati e azienda presso l'Assessorato al Lavoro della Regione Piemonte. Gli investimenti in programma saranno così ripartiti: 850 mila euro per impianti e macchinari, 300 mila euro per attrezzature e altri beni, 9 milioni e mezzo per la ricerca e lo sviluppo e 450 mila euro per la formazione del personale. A verificare l'andamento del piano saranno incontri periodici stabiliti in sede sindacale e aziendale.

In un momento di crisi come questo - ha commentato l'assessore al Lavoro, Roberto Rossetti - si tratta di un investimento significativo a beneficio del territorio e di cui possiamo che essere orgogliosi. Meno entusiasti i comitati dei sindacati, che nel investimento in ricerca e sviluppo, che anche il più costoso, non vedono prospettive concrete di crescita occupazionale per l'impianto di None, né l'occasione di creare nuove posti di lavoro.

«Il piano di lavoro Basso della settimana scorsa - ha detto Rossetti - deve tenere conto che l'investimento realizzato nello stabilimento di None riguarda gli 850 mila euro per impianti e 300 mila per le attrezzature e 450 mila euro per la ricerca e lo sviluppo dei lavoratori. Il resto - precisa Basso - per il momento non ci sono risorse occupazionali per lo stabilimento di None. Il fatto che vi siano investimenti in lavastoviglie del futuro, significa che questi investimenti non prodotte in futuro».

[a.l.ba.]

CRONACA QUI P20

Inceneritore, il cantiere parte tra le polemiche

Ieri la posa della prima pietra mentre i comitati manifestano

fase di esercizio provvisorio, utile per testarlo. Dal 2014 il colosso divorerà i rifiuti a pieno regime, 421 mila tonnellate l'anno, fornendo energia elettrica per 175 mila famiglie e riscaldamento per 17 mila abitazioni con un risparmio di oltre 70 mila tonnellate/anno di combustibile tradizionale.

Numero imponente per un impianto che sembra fuori scala in tutto, cominciando dal costo: 508 milioni. Cifra immonstre, coperta con risorse messe a disposizione dai soci (90 milioni) alle quali si aggiunge il finanziamento bancario di 413 milioni da parte dei francesi di Bnp Paribas, che l'hanno spuntata su Intesa Sanpaolo, e dalla Banca europea degli investimenti. Numeri sui quali si av-

vita il dibattito tra chi considera l'inceneritore essenziale per scongiurare l'emergenza rifiuti - anche in una città e in una provincia dove la «differenzaziata» ha raggiunto percentuali lusinghiere - e quanti vedono in questo levatano il frutto della politica, e degli affari, su un modello di filiera a impatto zero.

Con la nuova centrale Iride a Torino Nord è l'ultima «grande opera» della città, l'ultima scommessa di rilievo che il sindaco Chiamparino ha sempre annoverato tra i volani per contrastare la crisi.

Dopo un percorso in salita disseminato di trattative a singhiozzo, allarmi per la salute pubblica, incognite finanziarie e proteste a gogo, l'inceneritore del Gerbido - sopravvissuto al piano inclinato della recessione e a un fuoco di sbarramento basato su 13 ricorsi - è ai nastri di partenza: ieri mattina, durante una pomposissima cerimonia annegata in un caldo africano e contestata da alcune decine di manifestanti, è stata posta la prima pietra del cantiere che il 31 dicembre 2012 consegnerà l'impianto: «chiavi in mano». Dal gennaio 2013, stando al cronoprogramma di Trn, partirà la

Due mondi diversi e incommunicabili, contrapposti anche ieri. Da una parte i costruttori e le autorità - Comune (Delessandro), Provincia (Saitta), Trn (Marsaglia, Torresin), Ato-rifiuti (Foletta) e dall'altra i comitati barricaderi rappresentati nel «Coordinamento ambientalista rifiuti del Piemonte», contrari senza se e senza

ma a un impianto che assomma tutti i requisiti per essere inflazionato dal «Nimby»: l'unico, con quello di Bolzano, che per ora ha dribblato le secche burocraticoguduziarie. La contrapposizione è prima di tutto lessicale: «Momento storico» per Deales-

UNA LUNGA MARCIA
Al via un progetto rallentato da tredici ricorsi

sandri, «Miracolo italiano», per Saitta, «Peste del 2000» stando ai protestatari. Tra loro anche Davide Bono, l'esponente del Movimento 5 Stelle traghettato dal voto di marzo sui banchi del Consiglio regionale. Muniti di tamburi, campanelli e slogan a volontà, hanno presidiato il cantiere del «valorizzatore» - come avverte il cartello all'ingresso puntando su un termine ambientalmente corretto -, sfottendo le auto in uscita.

Ieri è scattato il conto alla rovescia sulla base di un cronoprogramma tanto riscato quanto tassativo: pena mandare in cortile il sistema delle discariche sprofondando Torino e buona parte della provincia in un'emergenza che potrebbe ri-

LA STAMPA
GIOVEDÌ 18 LUGLIO 2010

Cronaca di Torino 57

Non solo rifiuti: fornirà luce e calore in abbondanza alle turbine del 2012

cordare molto da vicino quelli di Napoli. «Rispetto dei tempi» questa la parola d'ordine sulla quale battono Comune e Provincia. Mentre oggi più che mai si chiede alla Regione di finanziare le compensazioni ambientali strumento essenziale per coagulare il consenso su un'opera a basso tasso di popolarità nei Comuni interessati.

In ballo ci sono gli 800 milioni per il 2010, che l'assessore all'Ambiente Ravello ha posticipato a tempi migliori, ma anche la quota parte della Regione riferita al 2009 (3 milioni) dirpitta dalla precedente giunta su altri capitoli di spesa. Duro Foietta: «I patti si rispettano. Il Comune ha onorato il suo, chiudendo Basse di Stura, ora tocca alla Regione». Impegno al quale Ravello, nonostante i chiarimenti di piazza Castello, non intende venire meno. Dialogo a distanza, almeno per ora. Ieri tanto Cota quanto l'assessore hanno dato forfait, causa impegni, delegando la rappresentanza a Fabrizio Comba, presidente della Commissione Ambiente. Asenze motivate eppure pesanti che alcuni dei presenti hanno interpretato come un segnale d'incertezza a fronte della partita sui ricorsi elettorali.

«E' un miracolo italiano, alla Regione chiediamo di rispettare l'impegno sulle opere compensative»
«Si fa cassa sulla pelle dei cittadini, l'impianto è un'ipoteca sul modello di filiera a impatto zero»

Antonio Saitta
presidente
Provincia di Torino

Davide Bono
consigliere regionale
Movimento 5 Stelle

Una fontana e un parcheggio per la nuova piazza Solferino

In autunno il via ai lavori: ma prima bisogna smontare i «gianduìotti»

generazioni di cartoline. Ieri il progetto firmato dall'architetto Raffaello Bocco, con i numeri e i «rendering» correlati, è finalmente approdato nella commissione comunale Urbanistica e Viabilità presieduta da Piera Levi Montalcini.

Ventiquattro mesi di lavori. I primi due destinati allo smantellamento, posto come condizione nel bando di gara, dei mandati «gianduìotti» firmati a suo tempo da Giugiaro: 300 mila euro il costo calcolato dal Comune. Soltanto allora si entrerà nel vivo del cantiere, con la realizzazione del parcheggio pertinenziale - 6 milioni la spesa complessiva - ad opera della società assegnataria (la «Carnapana costruzioni»); parliamo di cinque piani interrati per 238 posti auto privati. Nel numero sono compresi 188 box. L'accesso e l'uscita del parcheggio, diciassette metri la profondità massima di scavo, avverranno attraverso due rampe a sud della piazza, in direzione corso Re Umberto.

Un affare per Palazzo civico, che oltre a liberarsi gratuitamente dei padiglioni di Atrium - il cui destino è ormai nelle mani dell'impresa - incasserà due milioni e rotti di onere concessorio e risparmierà i 900 mila euro necessari per riqualificare la piazza. La spesa, a carico del costruttore, prevede una serie di in-

E' una di quelle notizie che promettono di fare felice un sacco di gente: i residenti lungo la piazza e i torinesi in genere, sempre più allergici a quella specie di obbrobrio che sono diventati nel tempo i due «gianduìotti» di Atrium. Ma a guadagnarci sarà pure il monumento dedicato a Giuseppe La Farina (1815-1863): storico, deputato, ministro dell'Istruzione. Eppure, a dispetto del suo curriculum, confinato dal 2004 nei magazzini comunali.

In autunno partiranno i lavori nella centralissima piazza Solferino, cristallizzata in quel che resta del sogno olimpico. Due anni di cantiere al termine del quale si presenterà in forma completamente rinnovata: liberata dai padiglioni, dotata di un parcheggio interrato, ornata da una vasca supplementare, e - come abbiamo detto - restituita ai monumenti immortali da

perimetro di altri spazi per la sosta o di un percorso ciclabile attrezzato. Garantiti anche gli attraversamenti pedonali.

Nella stessa ottica, la valorizzazione dello spazio, va letta la nuova recinzione al monumento equestre dedicato a Ferdinando di Savoia duca di Genova: per intenderci, quello che svettava sulla piccola pista di pattinaggio. Torna al suo posto la statua di La Farina. «Un simbolo importante della Torino sorgimentale, che verrà restituito in tempo per le celebrazioni di Italia 150 - spiega Maria Grazia Sestero, assessore alla Mobilità - Più in generale, piazza Solferino tornerà ad una condizione migliore della precedente. Evidentemente la priorità la rimozione dei padiglioni, stiamo valutando la possibilità di anticipare il loro smantellamento già entro la fine di luglio».

terventi diversi. Il più rilevante, in termini di impatto di circolazione, mantenendo le corsie riservate ai mezzi pubblici, almeno due per senso di marcia e alcuni spazi di sosta. Ne è da escludere la realizzazione sul

te tutte allo stesso livello. Confermato l'attuale assetto di circolazione, mantenendo le corsie riservate ai mezzi pubblici, almeno due per senso di marcia e alcuni spazi di sosta. Ne è da escludere la realizzazione sul

«La piazza tornerà anche meglio di prima. Vorremmo anticipare lo smantellamento di Atrium a fine luglio»

Maria Grazia Sestero
assessore
alla Mobilità

Arriva Virgin La vecchia Ikea fatta in pezzi

Grugliasco, nell'area de Le Gru

Del vecchio negozio Ikea non resterà che il ricordo o poco più. Proprio di fianco alla shopville Le Gru, in via Crea, si è appena aperto il cantiere per trasformare la struttura lasciata dagli svedesi nel giugno scorso in un nuovo centro commerciale e di servizi. E tra le cinque attività previste nel progetto consegnato dalla Corio spa in municipio il 14 maggio scorso, quella che spicca e di cui si è certi è la Virgin Active. Dopo Moncalieri anche Grugliasco avrà un suo centro benessere e fitness di tutto rispetto. Già, perché degli oltre 13 mila metri quadrati dell'ex Ikea, la Virgin ne occuperà 6771. Un complesso su due piani dedicato alla cura del corpo.

Nel progetto c'è una piscina di 10x22 metri circondata da centro benessere, zona relax, sauna, solarium, palestre per adulti, bimbi e ragazzi, e poi lo spinning e le palestre gym.

Diverse le aree dedicate agli sport più in voga e tutte chiuse da ampie vetrate, che danno modo di vedersi e vedere. Inoltre, al pianoterra ci sarà anche un bar, dove rinfrancarsi dopo le fatiche dello sport. Ma questa non è l'unica novità del progetto presentato. Spariscono le pareti blu e gialle tipi-

che del negozio del colosso svedese e compaiono vetrine a vista verso il parcheggio. Inoltre verrà realizzato un porticato per permettere di passeggiare al coperto.

ADDIO GIALLO E BLU
Via i colori svedesi
spazio a vetri
e ad aree aperte

me della Virgin compare già nella «Dia» consegnata agli uffici tecnici degli altri marchi commerciali non vi è certezza. Le voci, non confermate e non smentite, sostengono che uno di questi negozi dovrebbe essere gestito dalla Cisalfa

Sport, che tratta abbigliamento e attrezzi sportivi, e quindi ben si sposerebbe con la vicina Virgin. Inoltre la Cisalfa ha di recente lasciato il suo spazio all'interno di Le Gru per far posto alla Apple. Mentre si vocifera di un interessamento da parte di Prenatal, che dovrebbe realizzare un punto dedicato ai bimbi: dalle culle ai vestitini. E non è tramontata l'ipotesi di un centro diagnostico, e da tempo circola il nome della Cdc, con laboratori analisi e ambulatori con medici specialistici.

Ancora sconosciuto, invece, resta chi possa essere il destinatario del quarto negozio. «Ma non è detto che debbano per forza essere quattro - dicono dall'ufficio tecnico del Comune - potrebbero anche variare il progetto in corso d'opera». Intanto si sta smantellando quel poco che resta della vecchia Ikea. «Le opere più importanti - precisano i tecnici - riguarderanno soprattutto la piscina e l'impiantistica. I lavori, che potrebbero concludersi entro la fine dell'anno, si aggireranno intorno ai 7 milioni di euro, di cui oltre 2 a carico della Virgin». Ma tra tante spese qualcuno incassa: il Comune che avrà quasi 400 mila euro di onori di urbanizzazione. Oltre ad una shopville non più orfana Ikea.

LA STAMPA
SIOVEDI LUGLIO 2010

Provincia
67

112

MAXI INTERVENTO ASCOM SODDISFATTA: «NON SONO IN COMPETIZIONE CON I NOSTRI NEGOZI»

Carmagnola raddoppia e punta sul commercio

All'ingresso della città tre super centri della grande distribuzione

FEDERICO GENTA

Adesso non è più soltanto un sogno. «Carmagnola 2», come l'hanno già ribattezzata in paese, sta diventando una realtà. Un nuovo centro commerciale, nuovi uffici e un parcheggio da tremila posti. Il tutto collegato con il centro storico da un passaggio pedonale. «Perché non vogliamo danneggiare i negozianti» mette le mani avanti il sindaco Gianluigi Surra,

Arriveranno Carrefour il grande magazzino per il fai da te Brico e Scarpe&scarpe

che ha studiato a lungo il progetto insieme ai rappresentanti dell'Ascom. Sorgerà all'interno di quel lungo triangolo formato da via Sommariava, via Poirino e la ferrovia. Una posizione strategica, attaccata alla stazione dei treni e a due passi dallo svincolo della Torino-Savona. Una scommessa sul futuro sviluppo della città del Peperone, che parte dal passato. Era il '99 quando la giunta di Angelo Elia preparò le carte per il Prusst, sigla terribile che sta per programma di riquali-

100
i posti
di lavoro

La nascita del polo commerciale è considerata un vero e proprio toccasana contro la disoccupazione

3000
posti auto
per il centro

La realizzazione degli impianti prevede la nascita di un super posteggio a due passi dal centro storico

10
milioni
di euro

È quanto l'amministrazione spera di incassare dalla vendita terreni e oneri

ficazione urbana e sviluppo sostenibile del territorio.

A quei tempi si pensava ad un super cinema, circondato da bar e ristoranti, piuttosto che ad un'area commerciale. Adesso invece in paese circolano nomi che non lasciano dubbi di interpretazione. Carrefour, Scarpe & Scarpe, Bricocenter. «Ci sono ipotesi in corso di valutazione, ma è ancora troppo presto per dare conferme» ammette, ma senza sbottonarsi troppo, Surra. «Di sicuro la zona sarà divisa in tre blocchi. Quella centrale sarà destinato all'alimentare, quelle più piccole all'abbigliamento e - appunto - ad arredo e bricolage». L'intera operazione potrebbe portare al Comune, tra acquisizione dei terreni e opere pubbliche fatte dagli stessi privati, circa dieci milioni. E poi ci sono i posti di lavoro. «I negozi richiederanno almeno un centinaio di dipendenti. Poi ci sono i 450 lavoratori dell'azienda che ha già comprato i terreni accanto ai blocchi commerciali». In questo caso il nome è *top secret*. Si parla di una società piemontese, quotata in borsa, che preferisce non farsi pubblicità. «Tutte queste persone dovranno mangiare e fare acquisti, e il nostro obiettivo è avvicinarli al centro storico di Carmagnola».

Come? Con un percorso pe-

donale, un sottopasso, prolungamento di quello esistente che sbucherà in corso Matteotti. Uno degli aspetti che più ha convinto i negozianti.

«Non si poteva pensare di costruire qualcosa in competizione con le attività esistenti» conferma il vicepresidente dell'Ascom, Giuseppe Lanfranco. «Carmagnola vanta 330 esercizi commerciali, molti dei quali nella parte storica, sotto i portici. E poi ci sono i mercati settimanali nelle piazze. Questo progetto migliora l'accessibilità».

Aria Pm 10 in calo ma superiore ai livelli dell'Ue

Temperature Nel 2009 aumentate di 0,7 gradi

Acqua È balneabile il 95% dei laghi

“Nucleare, in Piemonte si può”

L'assessore regionale all'Ambiente: subiamo i rischi delle centrali francesi, perché rinunciare ai benefici?

MAURIZIO TROPEANO

A piccoli passi la giunta regionale guidata da Roberto Cota allarga la strada per la costruzione di una centrale nucleare in Piemonte. Non ci sono indicazioni di località e tutto viene subordinato all'individuazione del sito nazionale di stoccaggio ma ieri l'assessore regionale all'Ambiente, Roberto Ravello, ha sottolineato di non «aver timori per il fatto che la nostra regione possa aprirsi al nucleare». Di più ha definito «stupida» e «limita-

ta» la posizione di chi contesta questa scelta perché è «inaccettabile che il Piemonte possa solo subire i rischi delle attività delle centrali francesi e svizzeri e non i benefici derivanti dalla costruzione di impianti di ultima generazione con le più ampie garanzie di tutela per il territorio e la popolazione».

Certo se a «livello comunitario ci fosse la moratoria sul nucleare il quadro cambierebbe» ma visto che sono state fatte scelte diverse, anche in Italia, allora è evidente che «il Piemonte non può che pensare di mettersi a disposizione per fare la propria parte». L'assessore, intervenendo alla presentazione del decimo rapporto sull'ambiente presentato dall'Arpa Piemonte, sottolinea come «l'apertura sia condizionata all'individuazione del sito di stoccaggio nazionale da parte del governo».

Ravello: «Meglio un bosco inaccessibile o non avere il bosco?»
E arriva la pernacchia

La presa di posizione di Ravello è la diretta conseguenza della scelta della giunta regionale di rinunciare al ricorso alla Corte Costituzionale presentato dalla precedente amministrazione a guida Bresso contro le decisioni del governo Berlusconi in materia di nucleare. E aggiunge: «Noi ci muoviamo

nell'ottica del coinvolgimento regionale nelle scelte».

La presentazione del rapporto sull'ambiente in Piemonte realizzato dall'Arpa - acqua ok mentre per aria e terra la situazione resta critica - è stata anche l'occasione di una pubblica illustrazione delle nuove scelte politiche in materia da parte del centro-destra. «Il nostro principio - ha spiegato Ravello - è quello di uno sfruttamento che potrei definire consapevole delle risorse naturali». Una scelta dettata dalla necessità di far fronte a disponibilità economiche che si riducono anno dopo anno: «Vi chiedo, provocatoriamente, se sia meglio avere un bosco inaccessibile e inutilizzato per la mancanza di manutenzione oppure

non avere il bosco?». L'arome che sono state raccolte con una protesta isolata sotto forma di una pernacchia.

E in quest'ottica che Ravello annuncia la realizzazione di un nuovo piano degli invasi - «ne abbiamo uno vecchio di un secolo» - per sfruttare le acque e «far arrivare ai comuni un surplus di risorse economiche». La costruzione di nuove dighe è «legata ai fabbisogni che sono stati definiti all'interno del piano delle acque